

Piccola cronistoria del Consiglio Comunale di S.Ambrogio di giovedì 18/09/2008.

Siccome in Consiglio all'ordine del giorno c'era la delibera riguardante i punti elaborati dalla Conferenza dei Sindaci alla "Riposa" relativi al progetto F.A.R.E. legato alla questione TAV in valle, ho deciso di riprendere la seduta con una videocamera per poter documentare e poi portare a conoscenza i cittadini che non erano presenti, delle scelte fatte in quella sede e quali erano le dichiarazioni di voto dei vari consiglieri.

Prima di iniziare la seduta mi recavo dal Sindaco Bruno Allegro comunicando verbalmente la mia intenzione di filmare, per tutta risposta il Sindaco affermava che erano vietate sia le registrazioni video che audio, a questo punto richiedevo la consultazione del regolamento comunale.

Dopo il solito battibecco sul fatto che lui aveva il potere di decidere in quanto Presidente del Consiglio Comunale veniva consultato il regolamento su cui non si trovava traccia di punti che regolamentassero riprese video o audio.

A quel punto il sindaco si appellava ad un passaggio del regolamento relativo al fatto che il Presidente e i Consiglieri potevano decidere sull'andamento del Consiglio e invitava gli stessi a recarsi in una sala appartata per decidere segretamente se dare o no il permesso di fare riprese. Rientrati il Sindaco riferiva quanto deciso: la maggioranza dei consiglieri si era espressa contro, non comunicando chi si era dichiarato a favore o contrario e invitava me e chi aveva registratori o simili a spegnerli.

A questo punto richiedevo che il sindaco mi allontanasse formalmente dall'aula perché non accettavo quello che ritenevo un sopruso, il sindaco invitava il Comandante dei Vigili Urbani a spegnermi la videocamera minacciando in caso contrario denuncia per disturbo della seduta consigliare e il vigile eseguiva l'ordine.

A quel punto per non andare oltre nella polemica sceglievo di uscire dalla sala seguito da almeno altri 15 cittadini (tra cui due ex sindaci di S.Ambrogio) che assieme a me rifiutavano quello che ritenevano una prevaricazione.

Ora la domanda sorge spontanea il Sindaco e i Consiglieri non sono uomini pubblici ?

Quando i nostri amministratori si sono presentati alle elezioni non sapevano che potevano essere oggetto di critiche, plauso, fotografati o ripresi?

Certo è più comodo farsi riprendere al taglio di un nastro o a braccetto di qualche potente di turno oppure con la fascia tricolore alle manifestazioni, forse è un po' meno piacevole essere inquadrati quando si delibera su delle cose che decideranno il futuro della val Susa.

Le riprese televisive avvengono in diretta dal Parlamento Italiano, sul sito della Regione si possono vedere quando uno vuole le sedute, così pure in Provincia, sarà il Comune di S.Ambrogio più esclusivo?

Siamo controllati quotidianamente, in tutti i luoghi del territorio italiano ci sono telecamere, quale paura spinge gli amministratori di S.Ambrogio a opporsi mentre in altri comuni le riprese sono state permesse? In un Consiglio Comunale mi pare non esista la privacy.

Penso che quando uno prende delle decisioni le prende in coscienza convinto e non dovrebbe aver paura di essere inquadrato con una videocamera nelle sue funzioni pubbliche.

Per qualcuno forse è preferibile trovarsi in Consiglio Comunale prendere decisioni scontate, avendo la maggioranza e confidando sul fatto che la gente partecipa poco .

Perché si ha paura di essere inquadrati e visti da più persone?

Bramante Giuseppe
S. Ambrogio di Torino